

**ISTITUTO DELLE SUORE DELL'IMMACOLATA
SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA
"GIUSEPPINA GNECCHI"**

Via dei Tigli, 1- 23879 - VERDERIO (LC)

TEL/FAX 039510122

MAIL scuolainfanziaynecchi@gmail.com

Sito Web www.immacolatineverderio.it

Piano Triennale dell'Offerta Formativa



Anni scolastici

2021/2022 – 2022/2023 – 2023/2024

INDICE

PREMESSA	2
RIFERIMENTI STORICI	4
ANALISI SOCIO-AMBIENTALE	5
IL SISTEMA SCUOLA	6
AREA STRUTTURALE	7
STRUTTURA	7
ORGANIGRAMMA SCUOLA	7
AREA DELLE RELAZIONI INTERNE	8
AREA DELLE RELAZIONI ESTERNE	8
AREA DELLA PROGETTAZIONE CURRICOLARE	9
SCELTE EDUCATIVE	10
ORGANIZZAZIONE DEL TEMPO SCUOLA	11
OBIETTIVI GENERALI PROCESSO FORMATIVO	11
PROFILO DEL BAMBINO	12
CAMPI DI ESPERIENZA	12
INIZIATIVE DI AMPLIAMENTO	19
VALUTAZIONE	28

PREMESSA

La riforma del sistema nazionale d'istruzione (Legge 13 luglio 2015, n. 107 “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”), stabilisce che le istituzioni scolastiche predispongano il **PIANO TRIENNALE DELL’OFFERTA FORMATIVA** (P.T.O.F.), e le scuole dell'infanzia paritarie, elaborino tale piano, nell'ambito della propria autonomia organizzativa e didattica ai sensi della normativa vigente (Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della Legge 15 marzo 1999, n. 59). Il P.T.O.F. è il documento fondamentale costitutivo dell’identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione educativa ed organizzativa che le scuole adottano nell’ambito della loro autonomia.

Il Piano ha valore triennale e può essere rivisto annualmente, sempre entro il mese di ottobre. E’ elaborato dal collegio docenti e viene reso pubblico al Consiglio d’Intersezione e alle famiglie.

Il Piano ha ricevuto parere favorevole del Collegio dei docenti in data 29/11/2021



RIFERIMENTI STORICI

L'edificio denominato "Asilo Giuseppina" (in cui a sede la Scuola dell'Infanzia "Giuseppina Gnechi") risale al 1891: in quell'anno infatti – secondo quanto viene riportato nelle "Cronache parrocchiali". La Contessa Giuseppina Turati in Gnechi-Rusconi (12 marzo 1826-18 luglio 1899), con i figli Francesco (numismatico di fama internazionale) ed Ercole, diede ordine di erigere un asilo per i bambini delle famiglie di Verderio.

Resoconti del primo anno di scuola si trovano anche sul diario privato della famiglia Gnechi, dove si legge che, alla presenza del Sindaco e delle autorità, i bambini, istruiti dalle Suore, tennero un saggio con rappresentazioni varie.

Sempre nelle "Cronache parrocchiali", si legge che nel 1897 "l'Asilo fu affidato a delle monache che si industriavano a raccogliere le ragazze dopo le funzioni religiose festive per insegnare loro buone cose".

Nel 1922 con un atto privato, il nipote della contessa, Vittorio Gnechi, donò l'edificio "Asilo Giuseppina" alle Suore dell'Immacolata di Genova, un ordine religioso fondato dal Santo Don Agostino Roscelli il 15 ottobre 1876.

Nel lungo periodo di gestione della Scuola dell'Infanzia di Verderio da parte delle Suore dell'Immacolata di Genova, sono state apportate modifiche di adeguamento e di ampliamento e migliorie varie alla struttura.

La Scuola dell'Infanzia "Giuseppina Gnechi" è un ambiente di vita che persegue le finalità culturali espresse dalla Costituzione Italiana (art. 3, 33, 34) secondo l'identità propria della Scuola Cattolica. Infatti "elemento caratteristico della Scuola Cattolica è di dar vita ad un ambiente comunitario scolastico permeato dello Spirito evangelico di libertà e carità" (Gravissimum Educationis, 8).

Tale ambiente si propone di favorire un rapporto educativo fatto sì di pensiero, ma soprattutto di vita, secondo lo stile pedagogico di Don Agostino Roscelli (fondatore delle Suore dell'Immacolata di Genova), che raccomandava:

"cordialità aperta a tutti, dignità riconosciuta a ciascuno, reale attenzione rivolta al singolo, uno per uno, e alla collettività, farsi incontro all'altro con semplicità e umiltà".

ANALISI DEL CONTESTO

SOCIALE CULTURALE, ECONOMICO DEL TERRITORIO.

La Scuola dell'Infanzia "Giuseppina Gnechi" è presente e opera in Verderio, paese della Brianza sud-orientale in provincia di Lecco - contigua alla provincia di Milano e vicino a quella di Bergamo-, di circa Kmq. 3 di superficie, con una popolazione di 2800 abitanti.

Fino agli anni '50 tipico paese agricolo, in cui le famiglie numerose dei contadini, dediti alla coltivazione dei cereali, vivevano nelle cascine o nei cortili del centro storico, in questi ultimi decenni Verderio si è trasformato profondamente.

L'attività e la superficie agricola oggi è limitata; si sono sviluppate attività artigianali e industriali; è cresciuta la mobilità per lavoro, studio e viaggi; è aumentato il tasso di istruzione.

Nel corso degli ultimi vent'anni la popolazione residente è raddoppiata: cascine, cortili e centro storico sono stati in parte recuperati e in parte abbandonati; si sono notevolmente sviluppati nuovi insediamenti abitativi di condomini, palazzine e ville, con adeguamento delle strutture di servizio; tra i nuovi residenti molti si sono inseriti nel tessuto sociale e culturale della comunità, anche se permangono problemi di integrazione tra "vecchio" e "nuovo" Verderio.

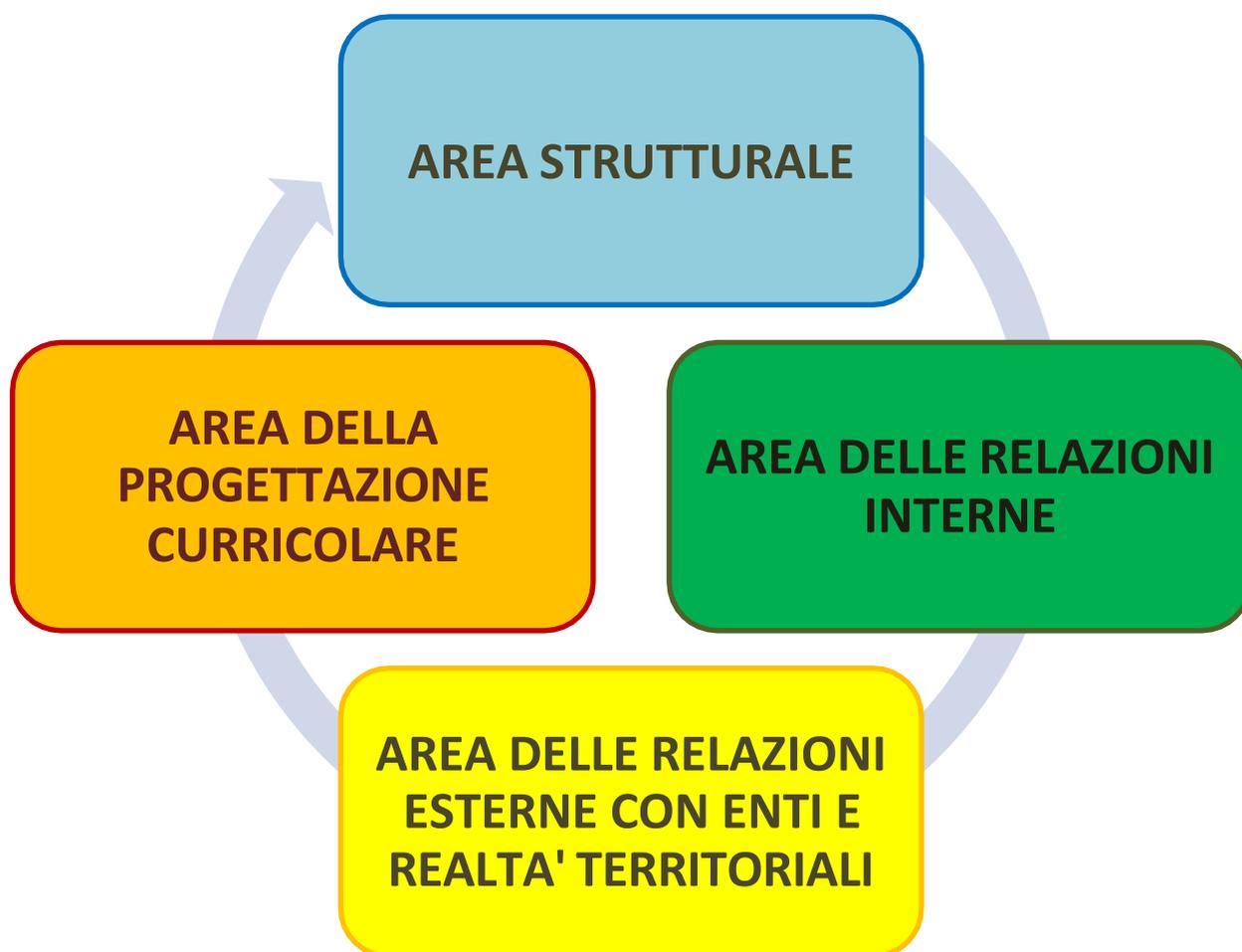
Oggi la popolazione attiva è composta in gran parte di impiegati e operai che lavorano nell'industria di zona o nei centri maggiori vicini come Monza, Lecco, Bergamo e soprattutto Milano.

Verderio entra nella storia europea per un fatto d'armi: sul suo territorio il 28 aprile 1799 ebbe luogo una cruenta battaglia tra soldati francesi e austro-russi. Verderio è conosciuto anche per la splendida chiesa parrocchiale, edificata in stile neogotico lombardo tra fine '800 e inizio '900, nella quale si può ammirare un polittico di Giovanni Canavesio del 1499.

Accanto alla Chiesa sorge anche l'oratorio parrocchiale, recentemente ristrutturato e ampliato e la scuola dell'Infanzia "Giuseppina Gnechi".

Nel centro storico si trovano l'edificio comunale, costruito nel 1910 e la scuola primaria. Oltre alla villa Gnechi-Ruscione (oggi sede di lussuose abitazioni civili), sempre nel centro troviamo il Parco del Nettuno e un funzionale Centro Sportivo comunale, luogo ricreativo e ritrovo sociale per la terza età.

IL SISTEMA SCUOLA



AREA STRUTTURALE

STRUTTURA

Il plesso è suddiviso su tre piani

PIANO TERRA

- Spazio ingresso
- 1 sezione
- 3 servizi igienici e 1 per disabili
- 1 spazio mensa
- 1 cucina con dispensa e bagno/cuoca
- 1 spazio segreteria amministrativa e colloqui

PRIMO PIANO

- Corridoio di accesso scale
- 1 sezione con 3 servizi igienici e 1 servizio adulti con doccia

SECONDO PIANO

- Corridoio di accesso scale
- 1 sezione con 2 servizi igienici
- 1 aula nanna con 2 servizi igienici

SPAZIO ESTERNO

La scuola dispone di un cortile alberato attrezzato con giochi conformi alla normativa CEE

ORGANIGRAMMA DELLA SCUOLA

La scuola dell'infanzia dispone di risorse umane e professionali per svolgere adeguatamente la funzione educativa:

- una coordinatrice religiosa, responsabile della formazione e del progetto educativo-didattico, coordina i rapporti tra scuola e famiglia
- Due docenti, con titolo abilitante o idoneo all'insegnamento, che in team collaborano collegialmente alla definizione, alla stesura e alla realizzazione del progetto annuale;
- un'assistente religiosa disponibile a supporto delle docenti per eventuali richieste;
- una cuoca;
- una addetta per le pulizie;
- una specialista per il laboratorio di lingua inglese.

AREA DELLE RELAZIONI INTERNE

ORGANI COLLEGIALI:

COLLEGIO DOCENTI

Il collegio docenti è formato da tutte le insegnanti della scuola ed è presieduto dalla coordinatrice. Le insegnanti si ritrovano per confrontarsi, valutare il percorso in itinere e per programmare l'attività didattica-educativa.

CONSIGLIO D'INTERSEZIONE

Il Consiglio è formato da : la Coordinatrice, le docenti, due rappresentanti dei genitori per ogni sezione che vengono votati ogni anno nell'assemblea generale dei genitori.

AREA DELLE RELAZIONI ESTERNE

RELAZIONI CON I GENITORI

- **ASSEMBLEA GENERALE** Ogni anno si svolge l'Assemblea Generale, presieduta dalla coordinatrice e nella quale sono presenti tutte le insegnanti, per presentare la scuola e il suo funzionamento, la progettazione annuale, e alla quale sono invitati tutti i genitori dei bambini.
- **OPEN DAY** Nel mese di novembre e di gennaio, la scuola offre possibilità ai genitori dei bambini non iscritti di visitare gli spazi interni e conoscere le insegnanti per valutare un eventuale iscrizione presso la struttura scolastica.
- **INCONTRI DI INTERSEZIONE** Il consiglio di intersezione è composto dai docenti in servizio nella scuola e da due genitori degli alunni per ogni sezione, scelti dall'assemblea, ed è presieduto dalla coordinatrice della scuola che lo convoca. Ha il compito di confrontarsi e fare agli organi gestionali della scuola proposte in ordine all'azione educativa e didattica e ad iniziative inerenti a feste e uscite.
- **COLLOQUI INDIVIDUALI** Le insegnanti ricevono i genitori secondo il calendario come da regolamento scolastico. La coordinatrice riceve ogni giorno prendendo accordi precedentemente.

RELAZIONI CON L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

La Scuola dell'Infanzia coopera con il Comune, con il quale è stabilita una convenzione economica .

AREA DELLA PROGETTAZIONE CURRICOLARE

Il Collegio dei docenti elabora la Progettazione educativa che ha lo scopo primario di proporre un modello di percorso formativo. Tenendo presenti gli elementi del contesto circostante (modelli culturali, storie individuali, ambiente), consente al bambino il raggiungimento di traguardi di sviluppo definiti.

Il punto di partenza per qualsiasi progetto educativo e didattico è l'osservazione che consente di individuare le modalità e i contenuti più adeguati al processo di apprendimento.

LINEE EDUCATIVE

LA NOSTRA SCUOLA DELL'INFANZIA

La nostra scuola persegue le finalità culturali espresse dalla Costituzione Italiana (cfr. art. 3,33,34) e valorizza l'identità propria della Scuola Cattolica. Infatti "suo elemento caratteristico è di dar vita ad un ambiente comunitario scolastico permeato dallo spirito evangelico di libertà e carità" (Gravissimum Educazionis n.8).

Tale ambiente secondo lo stile pedagogico di S. A. Roscelli viene favorito da un rapporto educativo fatto sì di pensiero, ma soprattutto di vita:

"Cordialità aperta a tutti, dignità riconosciuta a ciascuno, reale attenzione rivolta al singolo, uno per uno, e alla collettività, un farsi incontro all'altro con semplicità e umiltà" (cfr. Un'opzione per l'uomo nella Genova dell'800)

L'attualità della pedagogia roscelliana sta nella capacità di ***chinarsi sull'uomo*** e di adoperarsi per valorizzarlo: questo è l'elemento ispiratore del nostro metodo educativo che privilegia la relazione nella sua valenza formativa.

Ciò vuol dire farsi carico della "storia" dell'altro e porsi in dialogo con lui, prima con l'atteggiamento e, poi, con la parola, col silenzio, il silenzio di chi ama e ascolta l'altro permettendogli di parlare e di esprimersi.

I tratti caratteristici della nostra comunità educante quindi si possono sintetizzare:

"fermezza di principi, coerenza di comportamento, delicatezza nel tratto, calma, dominio di sé, pazienza, fiducia, rispetto e comprensione".

Questi atteggiamenti favoriscono la crescita e la maturazione umana della persona quale base su cui fondare ***un autentica formazione cristiana***. A tal fine gli educatori, perciò, nello svolgimento della programmazione delle specifiche discipline, coglieranno ogni opportuna occasione per proiettare il loro insegnamento in una luce di fede e di retta morale.

Per ottenere una più proficua azione educativa il Corpo Docente si impegna a creare nel suo interno un rapporto di sincera collaborazione, di reciproca stima e a coinvolgere le famiglie rendendole parte integrante di tale azione.

Soltanto nella reciprocità relazionale tra alunni, docenti e genitori si attua e si completa il rapporto educativo *secondo l'identità di scuola cattolica e roscelliana.*- Disponibilità di posti; - Accertamento dell'avvenuto esaurimento di eventuali liste di attesa. Per i bambini che vengono accolti in anticipo il riposo pomeridiano inizierà a gennaio. In caso di ritiro per giusta causa i genitori devono compilare un modulo prestampato da richiedere in segreteria.

SCELTE EDUCATIVE FINALIZZATE A

A FAVORIRE LA CRESCITA E LA VALORIZZAZIONE

DELLA PERSONA UMANA

IN ORDINE A:

ACCOGLIENZA

Creazione di un clima sereno e rassicurante per bambini e genitori.

RELAZIONE

Creazione, nella comunità scolastica, di un contesto relazionale di benessere di stimolo all'apprendimento.

INTEGRAZIONE

Accoglienza e inserimento di tutti i bambini (senza distinzione di condizioni personali, sociali, culturali, ecc.) come membri attivi della comunità scolastica, coinvolti nelle attività che vi si svolgono.

ORIENTAMENTO

Scoperta, riconoscimento e condivisione dei valori personali e culturali di cui ciascuno è portatore.

PROGETTUALITÀ

Elaborazione di una progettazione aperta e flessibile, nel rispetto e nella valorizzazione dei ritmi evolutivi, delle capacità, delle differenze e dell'identità di ciascuno.

CONTINUITÀ

Realizzazione di momenti di raccordo tra i diversi ordini di scuola.

COOPERAZIONE

Incontro, partecipazione, collaborazione con le famiglie e con il territorio.

L'ORGANIZZAZIONE DEL TEMPO SCUOLA

- ▶ 7:30 --8:20 Pre-scuola
- ▶ 8:20 Ingresso mezzani
- 8:30 Ingresso piccoli
- 8:40 Ingresso grandi

- ▶ 8:20 - 12:30 Preghiera, merenda del mattino, attività di sezione nella propria aula
- ▶ 8:30 -11:30 Preghiera, merenda del mattino, attività di sezione nella propria aula
- ▶ 8:40 -12:30 Preghiera, merenda del mattino, attività di sezione nella propria aula
- ▶ 11:30 -12:30 Pranzo piccoli
- 12:45 - 13:45 Pranzo mezzani e grandi
- ▶ 13:45 -14:00 Gioco libero e spontaneo negli spazi comuni o giardino o in sezione;
- ▶ 13:30 Uscita intermedia;
- ▶ 13:00 - 15,20 Attività di sezione per i piccoli, riordino dell'aula e preparazione per l'uscita;
- 14:00 - 15,30 Attività di sezione per i piccoli, riordino dell'aula e preparazione per l'uscita;
- 15:20 Uscita piccoli
- 15:30 Uscita mezzani
- 15:40 Uscita grandi
- ▶ 15,40 – 16,45 Post-scuola

OBIETTIVI GENERALI DEL PROCESSO FORMATIVO

Nelle recenti INDICAZIONI NAZIONALI del 2012 la struttura compositiva, per “Campi di esperienza”, rimane confermata nella sua produttività didattica. Il “campo di esperienza” mette al centro dell’apprendimento l’operare del bambino, la sua corporeità, le sue azioni, le sue percezioni. Sarebbe però riduttivo pensare al campo di esperienza solo sotto il segno del “fare”. Infatti, il bambino trova in ogni “campo” il contesto per diventare via via più consapevole delle sue esperienze, perché le rielabora, le rievoca, le ricostruisce proprio grazie ai “mediatori” (immagini, parole, informazioni), messi a disposizione dal campo.

CONSOLIDARE L'IDENTITÀ significa vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire, sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi e ad essere riconosciuti come persona unica e irripetibile. Vuol dire sperimentare diversi ruoli e forme di identità: quelle di figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante di un territorio, membro di un gruppo, appartenente a una comunità sempre più ampia e plurale, caratterizzata da valori comuni, abitudini, linguaggi, riti, ruoli.

SVILUPPARE L'AUTONOMIA significa avere fiducia in sé e fidarsi degli altri; provare soddisfazione nel fare da sé e saper chiedere aiuto o poter esprimere insoddisfazione e frustrazione elaborando progressivamente risposte e strategie; esprimere sentimenti ed emozioni; partecipare alle decisioni esprimendo opinioni, imparando ad operare scelte e ad assumere comportamenti e atteggiamenti sempre più consapevoli.

ACQUISIRE COMPETENZE significa giocare, muoversi, manipolare, domandare, imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e il confronto tra proprietà, quantità, caratteristiche, fatti; significa ascoltare, e comprendere, narrazioni e discorsi, raccontare e rievocare azioni ed esperienze e tradurle in tracce personali e condivise; essere in grado di descrivere, rappresentare e immaginare, "ripetere", con simulazioni e giochi di ruolo, situazioni ed eventi con linguaggi diversi.

VIVERE LE PRIME ESPERIENZE DELLA CITTADINANZA

significa scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise; implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell'ascolto, l'attenzione al punto di vista dell'altro e alle diversità di genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura.

PROFILO DEL BAMBINO

Secondo gli approcci pedagogici è importante la centralità della persona che apprende. Grande importanza alla relazione educativa e ai metodi didattici capaci di attivare le energie e le potenzialità di ogni bambino, le competenze da raggiungere attraverso i campi di esperienza e pieno esercizio della cittadinanza.

Profilo delle competenze del bambino al termine della scuola dell'Infanzia

1. Attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola e le altre esperienze educative, il bambino affronta in autonomia e con responsabilità le situazioni di vita tipiche della propria età.
2. Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti.
3. Padronanza della lingua italiana
4. Conoscenza delle prime nozioni in lingua inglese
5. Conoscenze matematiche, scientifiche e digitali.
6. Si orienta nello spazio e nel tempo dando espressione a curiosità e ricerca di senso.
7. Ha cura e rispetto di sé come presupposto di un sano e corretto stile di vita.
8. Originalità e spirito di iniziativa
9. Sviluppa in modo integrale la propria personalità attraverso l'esperienza religiosa.

Traguardi di sviluppo per campi di esperienza:

Gli insegnanti accolgono, valorizzano ed estendono le curiosità, le esplorazioni, le proposte dei bambini e creano occasioni di apprendimento per favorire l'organizzazione di ciò che i bambini vanno scoprendo. L'esperienza diretta, il gioco, il procedere per tentativi ed errori, permettono al bambino, opportunamente guidato, di approfondire e sistematizzare gli apprendimenti. Ogni campo di esperienza offre un insieme di oggetti, situazioni, immagini e linguaggi, riferiti ai sistemi simbolici della nostra cultura, capaci di evocare, stimolare accompagnare apprendimenti progressivamente più sicuri. Nella scuola dell'infanzia i traguardi per lo sviluppo della competenza suggeriscono all'insegnante orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare piste di lavoro per organizzare attività ed esperienze volte a promuovere la competenza, che a questa età va intesa in modo globale e unitario.

1) IL SE' E L'ALTRO – Le grandi domande, il senso morale, il vivere insieme

“I bambini formulano tanti perché sulle questioni concrete, sugli eventi della vita quotidiana, sulle trasformazioni personali e sociali, sull’ambiente e sull’uso delle risorse, sui valori culturali, sul futuro vicino e lontano spesso a partire dalla dimensione quotidiana della vita scolastica. Al contempo pongono domande di senso sul mondo e sull’esistenza umana. Nella scuola hanno molte occasioni per prendere coscienza della propria identità, per scoprire le diversità culturali, religiose etniche, per apprendere le prime regole del vivere sociale, per riflettere sul senso e le conseguenze delle loro azioni. [...]”.

COMPETENZE CHIAVE EUROPEE:

- ❖ Imparare a imparare
- ❖ Comunicazione nella madrelingua
- ❖ Competenze sociali e civiche

Traguardi per lo sviluppo delle competenze:

3 anni:

- Il bambino gioca con gli altri serenamente.
- Inizia a sviluppare il senso dell’identità personale, percepisce ed esprime le esigenze primarie.
- Sa di avere una storia personale e familiare.
- Riconosce l’adulto di riferimento, pone attenzione quando gli parla e lo ascolta.
- Interiorizza le prime regole del vivere insieme.

4 anni:

- Il bambino sviluppa il senso dell’identità personale, è consapevole delle proprie esigenze e dei propri sentimenti.
- Sa di avere una storia personale e familiare e sviluppa un senso di appartenenza.
- Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male.
- Sa esprimere il proprio pensiero e sa ascoltare i discorsi altrui.
- E’ consapevole delle differenze e comincia a rispettare modalità diverse dalle sue.
- Dialoga, discute, progetta, gioca e lavora in modo costruttivo e creativo con gli altri bambini.
- Comprende ciò che è fonte di autorità, sa seguire regole di comportamento e comincia ad assumere piccole responsabilità.

5 anni:

- Il bambino sviluppa il senso dell’identità personale, è consapevole delle proprie esigenze e dei propri sentimenti, sa controllarli ed esprimerli in modo adeguato.
- Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e sviluppa un senso di appartenenza.
- Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e dei diritti degli altri, dei valori, delle ragioni e dei doveri che determinano il suo comportamento.
- Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini, si rende conto che esistono punti di vista diversi e sa tenerne conto.
- E’ consapevole delle differenze e sa averne rispetto.
- Ascolta gli altri e dà spiegazioni del proprio comportamento e del proprio punto di vista.

- Dialoga, discute e progetta confrontando ipotesi e procedure, gioca e lavora in modo costruttivo e creativo con gli altri bambini.
- Comprende chi è fonte di autorità e di responsabilità nei diversi contesti, sa seguire regole di comportamento e assumersi responsabilità.

2) IL CORPO IN MOVIMENTO – Identità, autonomia, salute

“I bambini prendono coscienza del proprio corpo, utilizzandolo fin dalla nascita come strumento di conoscenza di sé nel mondo. Muoversi è il primo fattore di apprendimento: cercare, scoprire, giocare, saltare, correre a scuola è fonte di benessere e di equilibrio psico-fisico. [...]”.

COMPETENZE CHIAVE EUROPEE:

- ❖ Imparare a imparare
- ❖ Competenze sociali e civiche
- ❖ Consapevolezza ed espressione culturale

Traguardi per lo sviluppo della competenza:

3 anni:

- Il bambino vive la propria corporeità, matura condotte che gli consentono una certa autonomia nella gestione della giornata a scuola.
- Inizia a riconoscere i segnali e i ritmi del proprio corpo, adottando pratiche essenziali di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione.
- Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori all'interno della scuola e all'aperto.
- Inizia ad interagire con gli altri nei giochi di movimento.
- Inizia a riconoscere il proprio corpo e lo rappresenta nelle sue parti essenziali.

4 anni:

- Il bambino raggiunge una buona autonomia personale nell'alimentarsi e nel vestirsi, conosce il proprio corpo e consegue pratiche corrette di cura di sé.
- Prova piacere nel movimento e in diverse forme di attività e di destrezza quali correre, stare in equilibrio, coordinarsi in altri giochi individuali e di gruppo che richiedono l'uso di attrezzi e il rispetto di regole, all'interno della scuola e all'aperto.
- Riconosce il proprio corpo e lo rappresenta.
- Sa riconoscere situazioni di pericolo.
- Sperimenta le potenzialità sensoriali, conoscitive, relazionali, ritmiche del corpo.

5 anni:

- Il bambino raggiunge una buona autonomia personale nell'alimentarsi e nel vestirsi, riconosce i segnali del corpo, sa che cosa fa bene e che cosa fa male, conosce il proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e consegue pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione.

- Prova piacere nel movimento e in diverse forme di attività e di destrezza quali correre, stare in equilibrio, coordinarsi in altri giochi individuali e di gruppo che richiedono l'uso di attrezzi e il rispetto di regole, all'interno della scuola e all'aperto.
- Controlla la forza del corpo, valuta il rischio, si coordina con gli altri.
- Esercita le potenzialità sensoriali, conoscitive, relazionali, ritmiche ed espressive del corpo.
- Conosce le diverse parti del corpo e rappresenta il corpo in stasi e in movimento.

3) I DISCORSI E LE PAROLE – Comunicazione, lingua, cultura

“[...] I bambini si presentano alla scuola dell'infanzia con un patrimonio linguistico significativo, ma con competenze differenziate che vanno attentamente osservate e valorizzate. In un ambiente linguistico curato e stimolante i bambini sviluppano nuove capacità quando interagiscono tra di loro, chiedono spiegazioni, confrontano punti di vista, progettano giochi e attività, elaborano e condividono conoscenze. [...]”

COMPETENZE CHIAVE EUROPEE:

- ❖ Imparare a imparare
- ❖ Comunicazione nella madrelingua
- ❖ Consapevolezza ed espressione culturale

Traguardi per lo sviluppo della competenza:

3 anni:

- Il bambino usa la lingua italiana, comprende parole e discorsi.
- Si esprime e comunica con gli altri.
- Sperimenta e memorizza le prime rime, filastrocche e canzoncine.
- Ascolta e comprende brevi racconti.

4 anni:

- Il bambino sviluppa la padronanza d'uso della lingua italiana e arricchisce il proprio lessico.
- Esprime e comunica agli altri le proprie emozioni e le proprie domande.
- Racconta, ascolta e comprende la narrazione e la lettura di semplici storie.
- Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni, inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra i suoni e i significati.

5 anni:

- Il bambino sviluppa la padronanza d'uso della lingua italiana e arricchisce e precisa il proprio lessico.
- Sviluppa fiducia e motivazione nell'esprimere e comunicare agli altri le proprie emozioni, le proprie domande, i propri ragionamenti e i propri pensieri attraverso il linguaggio verbale, utilizzandolo in modo differenziato e appropriato nelle diverse attività.

- Racconta, inventa, ascolta e comprende le narrazioni e la lettura di storie, dialoga, discute, chiede spiegazioni e spiega. Usa il linguaggio per progettare le attività e per definirne le regole.
- Sviluppa un repertorio linguistico adeguato alle esperienze e agli apprendimenti compiuti nei diversi campi di esperienza.
- Riflette sulla lingua, confronta lingue diverse, riconosce, apprezza e sperimenta la pluralità linguistica e il linguaggio poetico.
- Formula ipotesi sulla lingua scritta e sperimenta le prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, anche utilizzando le tecnologie.

4) LINGUAGGI, CREATIVITA', ESPRESSIONE – Gestualità, arte, musica, multimedialità

“I bambini esprimono pensieri ed emozioni con immaginazione e creatività: l’arte orienta questa propensione, educando al piacere del bello e al sentire estetico. L’esplorazione dei materiali a disposizione consente di vivere le prime esperienze artistiche che sono in grado di stimolare la creatività e contagiare altri apprendimenti. [...]”.

COMPETENZE CHIAVE EUROPEE:

- ❖ Imparare a imparare
- ❖ Competenze sociali e civiche
- ❖ Spirito di iniziativa

Traguardi per lo sviluppo della competenza:

3 anni:

- Il bambino si esprime attraverso la pittura, il disegno e attività manipolative; utilizza materiali e strumenti in modo espressivo e creativo.
- Segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo.
- Scopre il sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti.

4 anni:

- Il bambino segue con attenzione e con piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, cinematografici); sviluppa interesse per l’ascolto della musica e per le opere d’arte.
- E’ in grado di comunicare utilizzando il linguaggio del corpo. E’ in grado di inventare semplici storie, di partecipare attivamente a una drammatizzazione e di rappresentare in modo sempre più ricco le storie ascoltate utilizzando diverse tecniche.
- Esplora i materiali che ha a disposizione e li utilizza con creatività.
- E’ in grado di raccontare le fasi più significative dell’esperienza vissuta.
- Scopre e sperimenta il paesaggio sonoro e produce semplici sequenze sonoro- musicali.

5 anni:

- Il bambino segue con attenzione e con piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, cinematografici); sviluppa interesse per l’ascolto della musica e per la fruizione e l’analisi di opere d’arte.

- Comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente.
- Inventa storie e si esprime attraverso diverse forme di rappresentazione e drammatizzazione.
- Si esprime attraverso il disegno, la pittura e altre attività manipolative e sa utilizzare diverse tecniche espressive.
- Esplora i materiali che ha a disposizione e li utilizza con creatività
- Formula piani di azione, individualmente e in gruppo, e sceglie con cura materiali e strumenti in relazione a progetto da realizzare
- E' preciso, sa rimanere concentrato, si appassiona e sa portare a termine il proprio lavoro.
- Ricostruisce le fasi più significative per comunicare quanto realizzato.
- Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti.
- Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro musicali
- Esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando i simboli di una notazione informale per codificare i suoni percepiti e riprodurli.
- Esplora le possibilità offerte dalle tecnologie per fruire delle diverse forme artistiche, per comunicare e per esprimersi attraverso di esse.

5) LA CONOSCENZA DEL MONDO – Ordine, misura, spazio, tempo, natura

“I bambini esplorano continuamente la realtà e imparano a riflettere sulle proprie esperienze descrivendole, rappresentandole, riorganizzandole con criteri diversi. Pongono così le basi per la successiva elaborazione di concetti scientifici e matematici che verranno proposti alla scuola primaria. [...]”.

COMPETENZE CHIAVE EUROPEE:

- ❖ Competenza di base in scienza e tecnologia
- ❖ Imparare e imparare

Traguardi per lo sviluppo della competenza:

3 anni:

- Il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi.
- Sa collocare le azioni quotidiane principali nel tempo della giornata.
- Riferisce eventi del passato recente.
- Osserva con curiosità il suo corpo, gli organismi viventi e i fenomeni naturali.
- Si interessa a macchine e strumenti tecnologici.
- Esegue le prime misurazioni di lungo/corto, pesante /leggero, tanto/poco, alto/basso.
- Individua le semplici posizioni topologiche avanti/dietro, sotto/sopra, segue un breve percorso secondo l'indicazione pratica dell'adulto.

4 anni:

- Il bambino raggruppa e ordina oggetti secondo criteri diversi, confronta e valuta quantità; utilizza semplici simboli per registrare.
- E' in grado di orientarsi rispetto a se stesso e agli altri. Individua posizioni rispetto a concetti topologici; esegue un percorso su indicazioni verbali.
- Si orienta nel tempo della vita quotidiana.
- Sa riconoscere e riordinare sequenze temporali.

- Coglie le trasformazioni naturali, osserva i fenomeni naturali, riconosce i cambiamenti climatici.
- Prova interesse e riconosce alcuni strumenti tecnologici.
- E' curioso, esplorativo, pone domande.

5 anni:

- Il bambino raggruppa e ordina secondo criteri diversi, confronta e valuta quantità; utilizza semplici simboli per registrare; compie misurazioni mediante semplici strumenti.
- Colloca correttamente nello spazio se stesso, oggetti, persone; segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali.
- Si orienta nel tempo della vita quotidiana.
- Riferisce eventi del passato recente dimostrando consapevolezza della loro collocazione temporale; formula correttamente riflessioni e considerazioni relative al futuro immediato e prossimo.
- Coglie le trasformazioni naturali
- Osserva i fenomeni naturali e gli organismi viventi sulla base di criteri o ipotesi, con attenzione e sistematicità.
- Prova interesse per gli artefatti tecnologici, li esplora e sa scoprirne funzioni e possibili usi.
- E' curioso, esplorativo, pone domande, discute, confronta ipotesi, spiegazioni, soluzioni e azioni.
- Utilizza un linguaggio appropriato per descrivere le osservazioni o le esperienze.

PROGETTO 1:



PROGETTO “BIBLIOTECA” LABORATORIO DI LETTURA

PREMESSA

Il progetto si propone di offrire la possibilità ai b/ni di avvicinarsi ai libri.

Con un libro fra le mani, il b/no prima ancora di saper leggere, sperimenta la lettura come scoperta. Utilizza la vista, il tatto, l’olfatto e gli altri sensi, nonché la manualità attraverso le molteplici possibilità che il libro già come oggetto, prima ancora che come contenitore di storie, offre al b/no.

TEMPI

Il laboratorio si svolgerà dal mese di Ottobre al mese di Maggio con cadenza settimanale: 10 incontri per ogni gruppo classe accompagnati dalla propria insegnante di riferimento.

SPAZI

In sezione : verrà preparato uno spazio-lettura creando un angolo raccolto e intimo dove i b/ni potranno trovare sistemazione su tappetoni, panchine, cuscini e potranno sfogliare i libri ascoltando storie e racconti.

FINALITA’

La finalità di questo progetto sarà l’avvicinare sempre di più i b/ni al mondo della lettura.

OBIETTIVI SPECIFICI

- Vivere il libro come un oggetto amico
- Avviare il piacere della lettura
- Vivere la lettura come esperienza importante e ricca affettivamente
- Educare all'ascolto
- Favorire l'interazione scuola-famiglia attraverso la condivisione di obiettivi educativi
- Condividere e rispettare gli oggetti altrui
- Scoprire la diversità dei libri
- Rispettare regole funzionali dell'attività del prestito

METODOLOGIA

Una volta a settimana si dedicherà un momento individuale affinché ogni b/no possa accedere ai libri e scegliere quelli che più gli piacciono.

Al termine di questo momento, l'insegnante leggerà un libro scelto da lei e, una volta terminata la lettura verrà intavolata una conversazione con i bambini e, successivamente, a discrezione dell'insegnante, verrà richiesta una rielaborazione grafico-pittorica.

VERIFICA

La valutazione e verifica del progetto avverrà in itinere in particolar modo si osserverà l'interesse manifestato dai bambini e la partecipazione attiva alle discussioni

PROGETTO 2 :

PROGETTO GIOCO MOTORIO



PREMESSA

L'attività motoria è una proposta educativa molto interessante per accompagnare il b/no lungo il suo cammino di crescita individuale. Tale attività poggia su una delle basi semplici e universali: gioco spontaneo, movimento corporeo e piacere del vissuto relazionale. Il b/no gioca perché prova piacere: di relazionarsi con il mondo, di scoprirlo e di conquistarlo.

TEMPI

Il progetto avrà inizio il mese di Ottobre e terminerà a Maggio. Ogni gruppo/classe parteciperà a 10 lezioni con cadenza settimanale guidati dalla propria insegnante di riferimento

SPAZI

Il progetto verrà sviluppato: in sezione e in giardino

FINALITA'

I traguardi di sviluppo da perseguire sono:

- Sviluppo delle capacità senso-percettive e degli schemi dinamici e posturali di base
- Progressive acquisizioni della coordinazione dei movimenti e della padronanza del proprio comportamento motorio
- Capacità di progettare e attuare la più efficace strategia motorio e di intuire-anticipare quella degli altri

OBIETTIVI SPECIFICI

- Discriminazione tattile-visiva-uditiva
- Sviluppo della resistenza
- Orientamento spaziale e temporale

- Sviluppo delle rapidità-velocità
- Lateralità
- Mantenimento della mobilità articolare
- Coordinazione globale e segmentaria
- Partecipazione a giochi di gruppo
- Compiere percorsi semplici e complessi
- Controllo delle proprie emozioni
- Capacità di seguire un ritmo
- Saper comunicare con oggetti
- Percezione dinamica – equilibrio
- Concetti topologici

METODOLOGIA

Gli obiettivi che intendiamo raggiungere, verranno sviluppati attraverso il gioco motorio, il quale investe la parte centrale della lezione che verrà strutturata come segue:

- Rituale d'ingresso per creare l'atmosfera giusta per iniziare l'attività
- Fase d'attivazione- ludica proposta con giochi e attività che variano ad ogni lezione e per ogni gruppo d'età
- Fase d'uscita con esercizi di rilassamento
- Rielaborazione verbale delle esperienze vissute
- Attività grafico-pittorica per “ricordare” i concetti sviluppati durante la lezione

STRUMENTI

Piccoli attrezzi: cerchi, bastoni, palle, clavette, funi, foulard, birilli, fogli di giornale, nastri ecc.... Grandi attrezzi: materassini, trave

VERIFICA

La verifica avverrà attraverso l'osservazione diretta del b/no e nella conversazione e nelle schede logiche scelte per l'interiorizzazione dei vari concetti

PROGETTO 3:

PROGETTO DI INSEGNAMENTO DELLA LINGUA INGLESE

“ENGLISH PLAYTIME”



La seconda lingua: un'opportunità per vivere il mondo

Premessa

In una società sempre più multietnica ed in un mondo sempre più globalizzato, pare sempre più evidente come i **bambini** di oggi si apprestino a diventare, un domani, veri e propri **“cittadini del mondo”**.

L'incontro con culture differenti è una realtà ormai presente già negli asili nido e nelle scuole dell'infanzia e rappresenta certamente una possibilità di **arricchimento** linguistico, culturale e sociale.

In un contesto di questo tipo, l'apprendimento della lingua inglese può rappresentare una buona occasione per imparare a **conoscere, comunicare e relazionarsi** in modo positivo.

Avviare bambini in età prescolare ad una **seconda lingua**, se fatto attraverso **opportuni metodi**, può essere **molto produttivo** anche in virtù della notevole capacità di apprendimento che i bambini di questa età dimostrano.

Ovviamente l'insegnamento della L2 deve tenere conto del livello di maturazione linguistica raggiunto dai bambini, dei loro bisogni fondamentali, dei loro stili di apprendimento.

Il progetto **English Playtime**, frutto di più di **dieci anni di esperienza** all'interno delle **scuole dell'infanzia**, si articola attraverso **diverse attività** in cui il bambino viene accompagnato a prendere consapevolezza del proprio **corpo** e della propria **voce**, a stare all'interno del **gruppo**, a riconoscere le **regole** di un gioco, ad **esprimersi** in forme diverse (linguaggio, gioco, canto, corporalità, disegno...).

In tutto questo la **lingua inglese** è il **filo conduttore**, la “chiave magica” che attraversa ogni singola proposta, il **codice che viene appreso dai bambini attraverso il fare**.

Il progetto, pensato **in sintonia con le indicazioni nazionali relative alla scuola dell'infanzia**, rappresenta dunque un'occasione per avvicinare i bambini alla lingua inglese in modo divertente ed educativo, favorendo con creatività il gioco, l'elaborazione dei propri vissuti e la dimensione del gruppo.

Obiettivi:

- Avvicinare i bambini alla lingua inglese e alla cultura anglosassone
- Favorire l'espressione di sé attraverso il gioco, il canto, attività di gruppo

Modalità

Il progetto si svolge da **ottobre** a **maggio** ed è rivolto ai bambini e alle bambine piccoli, mezzani e grandi. Ai bambini di 3 anni viene proposto un approccio propedeutico e di introduzione alla lingua.

Durante gli incontri l'insegnante utilizza oggetti e materiali adatti a stimolare la curiosità e l'attenzione dei bambini (es: pupazzi, bambole, travestimenti dell'insegnante, scatole magiche...).

Filo conduttore di ogni incontro è sempre la **musica** perché attraverso questo strumento i bambini imparano a "fidarsi" dei nuovi suoni linguistici ed apprezzano di buon grado le singole proposte.

Le attività di lingua inglese seguiranno uno **schema ripetitivo** e costante che darà ai bambini la **certezza** e la **sicurezza** di ritrovare, durante questi momenti, sempre gli stessi riferimenti.

In dettaglio:

- ▯ Una sigla iniziale – cattura l'attenzione e determina l'inizio del laboratorio.
- ▯ Il gioco dei saluti – il *rito* riconducibile alle regole della buona educazione e allo "stare insieme"
- ▯ Sviluppo dell'argomento con relativo gioco.
- ▯ Saluti e sigla finale (Good-bye teacher)

I **temi** trattati partiranno dalla **dimensione del sé** per raggiungere quella più grande del **mondo esterno**.

A questo proposito si è pensato di suddividere gli incontri in due moduli distinti caratterizzanti gli argomenti che si andranno a toccare, più un modulo a parte - riconducibile agli argomenti di civiltà e tradizioni.

Tuttavia le caratteristiche **fondanti** del progetto *English Playtime* risiedono nel fatto che si tratta di un **laboratorio "cucito su misura"**.

Non esiste un libro di testo a cui l'insegnante fa riferimento e non esiste nemmeno un percorso definito in tutte le sue tappe nello suo svolgimento.

Esistono piuttosto i **bambini** con le loro **esigenze**, le loro **preferenze** e la loro grande **capacità** di creare e costruire.

Qui di seguito un'idea **di massima** dei temi che si toccheranno cercando, laddove possibile, di avvicinarsi al tema dell'anno che riguarda l'ambiente.

Durante gli incontri verranno utilizzati, a seconda delle necessità:

- Racconti di fiabe (narrate seguendo opportune tecniche di lettura che "catturano" l'attenzione dei bambini e ne favoriscono l'assimilazione delle sonorità linguistiche);
- Video (cartoni animati adeguati all'età e generalmente già conosciuti dai bambini, ma riprodotti in lingua inglese);
- Giochi di squadra (in cui la conoscenza di alcuni vocaboli in inglese sarà lo strumento per realizzarsi nel gioco stesso);
- Momenti di condivisione in cerchio;
- Momenti musicali (canzoni infantili e filastrocche in lingua inglese);
- Attività di disegno o di manualità legate agli argomenti trattati.

Un aspetto fondamentale degli incontri di lingua inglese consiste nella **collegialità della progettazione** e della valutazione delle attività: infatti, pur mantenendo fede alle premesse teoriche e metodologiche, si ritiene fondamentale poter adattare le proposte sia al contesto, alle esigenze ed ai ritmi della programmazione didattica sia alle necessità e risposte di apprendimento dei bambini stessi. Molto spesso infatti accade che dopo il primo momento di ambientazione, ciascun singolo gruppo "sviluppi" delle predilezioni per alcuni argomenti/canzoni. Soddisfare l'esigenza di ripetere quelle esperienze rappresenta la strada vincente per la via all'apprendimento.

PROGETTO 4:

PROGETTO FESTE



PREMESSA

Il “*far festa*” a scuola è un’esperienza che si caratterizza con lo stare insieme, con la partecipazione attiva, la gioia e la condivisione.

La scuola dell’infanzia si propone, tra i suoi obiettivi primari, quello di rafforzare l’identità del b/no. A tale scopo promuove progetti ed iniziative volti a favorire lo sviluppo della stima di sé e del senso di appartenenza. In particolare le feste diventano occasioni per:

- Condividere esperienze di gioia, di serenità, di solidarietà, di collaborazione, di divertimento tra i b/ni
- Conoscere i simboli legati alla tradizione del proprio paese

TEMPI

Ogni festa verrà proposta secondo la coincidenza del calendario scolastico

SPAZI

Gli spazi utilizzati per la preparazione e svolgimento delle feste sono: aule, giardino

FINALITA’

- Sensibilizzare i b/ni ai valori dell’ accoglienza , della pace e della solidarietà
- Sviluppare la creatività
- Acquisire padronanza di tecniche espressive

OBIETTIVI SPECIFICI

- Collaborare con gli altri per un fine comune
- Riconoscere simboli legati alle varie feste
- Memorizzare poesie
- Muoversi in sincronia con i compagni
- Drammatizzare scenette
- Travestirsi ed assumere ruoli
- Partecipare attivamente alle proposte
- Imparare canti
- Cogliere la sequenza di un racconto

METODOLOGIA

Il progetto verrà intensificato per la preparazione delle innumerevoli feste che la scuola propone ai b/ni ed ai genitori

In particolar modo con la preparazione di canti mimati, la memorizzazione di poesie, coreografie, drammatizzazioni, realizzazione di costumi e degli accessori, realizzazione delle varie scenografie

Inoltre verrà realizzata, in occasione di alcune feste, un dono per i genitori

Le feste che la nostra scuola si propone di attivare sono:

- Festa dei Nonni e Festa Angelo Custode
- Festa dei Santi
- Festa dell'Immacolata
- Festa di Natale e S. Lucia
- Carnevale
- Festa del Papà
- Pasqua
- Festa della Mamma
- Festa di fine anno scolastico
- Festa dei Diplomi

VERIFICA La verifica avverrà attraverso l'osservazione dei b/ni durante le varie attività e durante lo svolgimento della festa.

In particolar modo si presterà attenzione alla partecipazione attiva del b/no e all'interesse dimostrato durante le varie fasi della festa

VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

Il Piano personalizzato delle attività educative che accompagna il lavoro delle insegnanti durante tutto l'anno scolastico, viene modificato in base agli obiettivi raggiunti o meno.

La valutazione segue costantemente il Piano delle attività nei suoi momenti di elaborazione e di realizzazione. Valutare e progettare sono due strumenti distinti ma inscindibili, l'uno non può esistere senza l'altro. Il Piano personalizzato viene regolato dalla valutazione che oltre ad essere lo strumento di rettifica della progettazione è anche strumento di verifica dell'alunno.

La scuola di base ha carattere formativo quindi attua una valutazione formativa la quale è fondata sui criteri di corresponsabilità degli insegnanti, per quanto concerne il profitto degli alunni; di coerenza tra ciò che si valuta e quello che si è programmato, di trasparenza per far sì che il bambino prenda coscienza delle sue possibilità.

La valutazione nella scuola dell'infanzia mira ad accettare il processo di sviluppo il quale è caratterizzato da notevoli trasformazioni sul piano del pensiero, dell'affettività e della socialità.

Essenziale è l'accertamento della situazione iniziale di ogni singolo alunno, su questa conoscenza si andrà a programmare un progetto idoneo al gruppo sezione il quale sarà periodicamente sottoposto a revisione attraverso la valutazione degli obiettivi più o meno raggiunti.

Strumento essenziale, per valutare i bambini della scuola materna, è l'osservazione sistematica. Osservare non significa semplicemente "guardare", è un procedimento selettivo il quale mira ad ottenere delle informazioni, rilevate in modo accurato ed efficace.

La valutazione e la verifica avviene in tre fasi diverse:

- * **una fase iniziale** in cui si delinea un quadro dei prerequisiti del bambino, delle dimensioni di sviluppo al momento dell'inserimento o all'inizio di un percorso didattico.
- * **una fase itinere** cioè durante le attività didattiche per bilanciare, modificare, individualizzare le proposte e gli interventi successivi.
- * **una fase finale o formativa** nella quale si verifica a fine anno gli esiti, la qualità degli interventi didattici.

Tutto questo avviene attraverso l'osservazione occasionale, l'osservazione sistematica attraverso le griglie di valutazione e anche con la libera espressione grafico-manipolativa.